

SOSTEGNO AI CONSUMI: IL PROFILO DEI BENEFICIARI
DI *VOUCHER*, *BONUS* E BUONI SPESA

Jel Classification: D12, I38

di *Francesca Bergamante**, *Marco Marucci**

A seguito della pandemia di Covid-19 sono state introdotte misure eccezionali finalizzate a sostenere i settori dell'economia particolarmente colpiti e le famiglie in difficoltà. Il presente contributo intende fornire una chiave di lettura della natura delle diverse misure adottate, alcune tuttora attive e presentare alcune riflessioni a partire dai dati dell'indagine campionaria Inapp-Plus 2021, relativi all'utilizzo di *voucher* e *bonus* durante la pandemia. Attraverso l'analisi di tali dati, da un lato si delineano il profilo e le caratteristiche dei beneficiari delle diverse misure, dall'altro si tenta di comprendere se e come queste forme di supporto soffrano di un'asimmetria informativa che per certi versi tende ad escludere alcune categorie di vulnerabilità.

Parole chiave: *Covid-19, bonus, misure di sostegno al reddito, consumi*

Pervenuto: 3 aprile 2023 - Accettato: 19 aprile 2023

CONSUMPTIONS SUPPORT: THE PROFILE OF THE BENEFICIARIES
OF *VOUCHERS*, *BONUSES* AND *SHOPPING COUPONS*

In response to Covid-19, exceptional measures have been introduced aimed at supporting several economic sectors and families in financial difficulties. This contribution intends to provide a key to understand the nature of the measures adopted, some of them still active, and to present some reflections, starting from Inapp-Plus 2021 sample survey data, related to the use of vouchers and bonuses during the pandemic. Through the analysis of these data, on one side we outline the profile and characteristics of the beneficiaries of the various measures, on the other we aim to understand if and how these kinds of support are affected by information asymmetries which indirectly tend to exclude certain categories of vulnerabilities.

Key words: *Covid-19, Bonus, Income Support Measures, Consumptions*

Received: 3rd April 2023 - Accepted: 19th April 2022

* Inapp - Istituto Nazionale Analisi Politiche Pubbliche, Roma.

Introduzione

A seguito della pandemia di Covid-19 e delle misure di isolamento intraprese nel 2020, molti governi europei hanno introdotto misure eccezionali per sostenere i settori dell'economia particolarmente colpiti e le famiglie in difficoltà. In particolare, in Italia tali misure hanno in un certo modo proseguito la “politica dei *bonus*”, nati in attesa di una riforma organica del *welfare* o per indirizzare i consumi privati in ottica *green*. Molti incentivi e *bonus*, infatti, nascono con un duplice intento: da una parte sono destinati al tema del risparmio energetico, dall'altra al sostegno economico, quasi come sostituti di servizi adeguati o di misure accessorie di sostegno al reddito in grado di proteggere e stimolare i consumi delle famiglie.

Il presente contributo intende fornire una chiave di lettura della natura delle diverse misure adottate, alcune tuttora attive e presentare alcune riflessioni a partire dai dati dell'Indagine Inapp-Plus 2021, relativi all'utilizzo di *voucher* e *bonus* durante il periodo del *lockdown*. Attraverso l'analisi di tali dati si cerca, da un lato di delineare il profilo e le caratteristiche dei beneficiari delle diverse misure, dall'altro di comprendere se e come queste forme di supporto soffrano di un'asimmetria informativa che per certi versi tende ad escludere alcune categorie di vulnerabilità.

1. La politica dei *bonus*, tra sostegno economico e assistenza.

L'evento inatteso della pandemia di Covid-19 durante il 2020, in un clima di lenta ripartenza dopo le crisi finanziarie degli anni precedenti, è stata l'occasione per proseguire la politica dei *bonus*, già sperimentata dai governi per tamponare emergenze e dare una risposta tempestiva ai bisogni degli italiani in un clima di crescente incertezza. Come il cigno nero descritto da Nassim Nicholas Taleb (2007), gli eventi imprevedibili degli ultimi anni hanno repentinamente e massicciamente colpito una parte significativa dell'economia italiana e soprattutto alcuni settori già precedentemente provati dal calo dei consumi e dalle crisi economico-finanziarie. Secondo le stime della Banca d'Italia (Banca d'Italia, 2021), nel 2020 circa un terzo delle famiglie ha subito una riduzione del reddito. Tale riduzione è stata più elevata per i nuclei con componenti minorenni e per quelli la cui persona di riferimento possedeva almeno una delle seguenti caratteristiche: origine straniera, età non superiore a 64 anni, titolo di istruzione inferiore a quello terziario. Come altri Paesi europei (Germania, Francia e Spagna in particolare), l'Italia ha risposto con misure *ad hoc* attraverso alcuni decreti-legge contenenti misure emergenziali per sostenere imprese e consumatori e, in particolare, con le misure contenute dal *Decreto Rilancio* (di

34/2020, maggio 2020). In questa trattazione non ci si occuperà delle misure di sostegno al reddito destinate alle diverse categorie occupazionali, come la Cassa integrazione Covid o il *Bonus* per i lavoratori autonomi e partite Iva (*Decreto Cura Italia*), ma di altri benefici introdotti per rilanciare l'economia e i consumi o per finalità sociali (come quelle del sostegno alle famiglie e della tutela dell'ambiente). Il *Decreto Rilancio* ha introdotto in questi ambiti numerose misure, come il *Bonus vacanze* (o *Voucher vacanze*, fino a 500€) ed ha finanziato il *Superbonus 110%* (o *Bonus ristrutturazioni*) che prevede ingenti detrazioni fiscali in caso di interventi, a partire da luglio 2020, di efficientamento energetico. Le importanti detrazioni sono state successivamente estese anche al *Sisma-bonus* relativo alle misure antisismiche sugli edifici (c.d. *Super Sisma-bonus*). Il *Decreto* ha poi rifinanziato l'*Ecobonus per l'acquisto di auto Euro 6, elettriche o ibride e moto o scooter elettrici o ibridi*¹ ed è stato prorogato successivamente dal *Decreto Agosto* (dl 104/2020) e dalla *Legge di Bilancio* del 2021.

La *Legge di Bilancio 2019* ha anche introdotto la “nuova Carta famiglia” sulla base di quella creata nel 2015 (l 208/2015), destinata alle famiglie con almeno tre figli conviventi e minori di 26 anni per accedere a sconti su beni e servizi del circuito degli esercenti aderenti all'iniziativa. Per il solo 2020 è stata allargata la platea dei beneficiari anche a chi aveva solo un figlio minore (dl 9/2020, marzo 2020). Riguardo quest'ultima misura si segnala a monte una sua scarsa diffusione e un suo scarso utilizzo dovuto in gran parte alla bassa adesione degli esercenti e dei relativi sconti offerti. Di largo impatto è stato invece il *Bonus baby-sitter* (*Decreto Cura Italia*, dl 18/2020) che ha offerto a famiglie con minori fino a 12 anni la possibilità di fruire di 15 giorni ulteriori di congedo parentale o, in alternativa, un *voucher* di 600€ (poi portato a 1.200 dal *Decreto Rilancio*) per servizi di *baby-sitting*, in “cambio” della rinuncia ai relativi periodi di congedo parentale. Il *Bonus* è stato rifinanziato dal *Decreto Rilancio* che ha introdotto la possibilità, in alternativa, di pagare l'iscrizione a centri estivi e a servizi integrativi per l'infanzia (*Bonus centri estivi*) fino ad un massimo di 1.200 euro per i privati e fino a 2.000 per i dipendenti pubblici.

Il *bonus* dedicato all'acquisto di PC, tablet e Internet prevedeva un importo massimo di 500 euro (*Bonus PC*, previsto dalla *Legge di Bilancio*

¹ L'*Ecobonus* per veicoli elettrici era già presente ed è stato introdotto dalla *Legge di Bilancio 2019* (l 145/2018) poi prorogato dal *Decreto Milleproroghe* del 2019 (dl 169/2019). L'ultimo finanziamento previsto è stato dalla *Legge Bilancio 2021* che ha incentivato maggiormente l'acquisto di veicoli elettrici portando il massimale a 8.000€ con rottamazione o 6.500€ senza rottamazione, per tutti gli acquisti effettuati nel 2021.

2021), di cui 200 euro per coprire i costi delle connessioni *Internet* e 300 euro per l'acquisto di PC o *tablet*, durante il periodo novembre 2020-novembre 2021. Una misura, infine, destinata specificatamente ai ceti meno abbienti è stata quella dei *Buoni spesa* che puntano ad aiutare le famiglie in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria, e che sono stati finanziati dal *Decreto Ristori* (dl 137/2000) e rifinanziati col *Decreto Sostegni bis* nel 2021. In questo caso sono stati i Comuni ad occuparsi della gestione dei fondi a loro destinati². Ogni Amministrazione, attraverso bandi, ha stabilito gli importi e i criteri di accesso, di solito in base al reddito Isee. Gli importi variavano a seconda del Comune, da un minimo di circa 100 euro a un massimo di 600-700 euro³.

Tab. 1 - *Classificazione delle principali misure di sostegno al consumo introdotte a seguito dell'emergenza epidemiologica*

Misura	Obiettivo/funzione			Tipologia di accesso		Modalità di erogazione	
	Rilancio economia	Sostegno famiglie	Mobilità green	Universale	Isee	Cash	Cash-detrazione
<i>Voucher vacanze</i>	X				X	X	
<i>Carta famiglia</i>		X			X	X	
<i>Superbonus 110% per ristrutturazioni</i>	X			X			X
<i>Sisma-bonus 110%</i>	X			X			X
<i>Ecobonus auto</i>			X		X	X	
<i>Bonus mobilità (per biciclette, monopattini, ecc.)</i>			X	X		X	
<i>Incentivi per moto o scooter elettrici</i>			X	X		X	
<i>Bonus per l'acquisto di computer o per connessioni Internet</i>		X			X	X	
<i>Voucher per l'acquisto di servizi di baby-sitting</i>		X		X		X	
<i>Bonus centri estivi e servizi integrativi per l'infanzia</i>		X			X	X	
<i>Buoni spesa comunali</i>		X			X	X	

Fonte: elab. propria

² A titolo esemplificativo i buoni spesa del Comune di Roma sono stati erogati in base a tre fasce: fino a 300 euro per nuclei familiari composti da una o due persone; fino a 400 euro per nuclei familiari composti da tre o quattro persone; fino a 500 euro per nuclei familiari composti da cinque o più persone.

³ Il *voucher* nella maggior parte dei casi era erogato in forma digitale: accreditato sulla Tessera sanitaria (raramente) o su carte prepagate tipo Postepay.

Da questa prima breve descrizione, emerge come le misure introdotte presentino specificità e caratteristiche diverse che impongono un'azione classificatoria in relazione alle loro finalità e alla loro accessibilità. Infatti, non tutti i *bonus* sono stati universalmente concessi, alcuni richiedevano specifici *means test*, come ad esempio un determinato valore dell'Isee, che determinava l'eleggibilità dei beneficiari. Alcuni erano maggiormente legati ad obiettivi di transizione energetica in ottica *green* (come l'*Ecobonus*), altri al rilancio di settori specifici dell'economia particolarmente colpiti dagli effetti del *lockdown* del 2020 (si veda il caso del *Voucher vacanze*).

Nella tabella 1 viene proposta una sistematizzazione di tali misure in riferimento a diversi parametri classificatori: l'obiettivo o la funzione perseguita, la tipologia di accesso (es. soglia Isee) che ha chiaramente determinato la loro diffusione e la modalità di erogazione del "beneficio".

Nel complesso a caratterizzare questo tipo di spesa pubblica è stata la sua marcata traduzione in trasferimenti monetari, piuttosto che in un'offerta di servizi pubblici. Come dimostrato in precedenti analisi (Inapp-Luiss, 2021) l'Italia continua a costituire nel panorama europeo un Paese carente in termini di investimenti sociali, anche per un perdurante sbilanciamento della spesa pubblica verso i trasferimenti monetari (*cash transfers*) rispetto ai servizi (*in-kind transfers*)⁴. In letteratura gli strumenti relativi a tali *bonus una-tantum* sono ancora poco conosciuti ma assimilabili agli studi sugli *Economic Impact Payments* (EIPs) di matrice americana. Gli studi sugli EIPs analizzano gli effetti che hanno avuto alcuni particolari incentivi offerti dal *Cares Act* (marzo 2020) e classificati inizialmente come "recovery rebates" ("rimborsi di emergenza"). I principali risultati mostrano come i trasferimenti non condizionati ad un vincolo di spesa siano principalmente indirizzati a spese correnti piuttosto che al risparmio e ancor meno al rimborso di debiti (Parker *et al.*, 2022; Karger, Rajan, 2021; Baker *et al.*, 2020), ma anche che tra le spese correnti prevalgano "food and alcohol", in particolare nei primi tre mesi di accesso ai rimborsi.

Il *Super-bonus ristrutturazioni* del 110% e il *Sisma-bonus* sono invece classificabili come misure di "welfare fiscale", anche se non direttamente finalizzati a sostenere l'ottenimento di prestazioni sociali come nella defi-

⁴ Secondo la classificazione Eurostat, i trasferimenti si definiscono *cash benefit* se (i) pagati in contanti, e (ii) non richiedano evidenza di spesa effettiva da parte dei destinatari. I benefici in denaro includono i crediti d'imposta (*payable tax credits*). I benefici che richiedono la prova dell'effettiva spesa da parte dei beneficiari sono invece definiti *benefits in kind* e sono prestazioni concesse sotto forma di beni e servizi, a titolo di rimborso di spese certificate o forniti direttamente dal servizio pubblico.

nizione originaria di Titmus (Titmus, 1974). In tema di detrazioni, tuttavia, le ultime stime sulla loro crescente diffusione e sugli effetti indiretti che gravano sul minor gettito fiscale devono mettere in guardia. Il *welfare* fiscale sembra stia sempre più divenendo un sostituto di programmi di *welfare* più universalistici, forse più difficili da attuare (anche politicamente) con ricadute pesanti in termini di gettito fiscale: tra il 2018 e il 2020, lo Stato italiano ha rinunciato a oltre 70 miliardi di euro di entrate annue per assicurare agevolazioni fiscali. Tale cifra rappresenta il 14% delle entrate tributarie e il 15% della spesa per protezione sociale annua (Jessoula, Pavolini, 2022). Il dibattito, ancora in atto, sull'equità e gli effetti reali di tali agevolazioni fiscali è tuttora molto acceso; tuttavia, la presente trattazione si concentrerà più in generale sull'utilizzo complessivo dei diversi strumenti messi in campo e sulla valutazione del corretto *take-up* dei beneficiari, in particolare per quelle misure, indirizzate a categorie di meno abbienti, che prevedevano un livello di Isee finalizzato alla selezione dei beneficiari.

2. Le caratteristiche degli utilizzatori e fruitori di *bonus* e *voucher*

Con l'intento di quantificare la diffusione delle misure precedentemente descritte ed individuare alcune dimensioni specifiche sia in relazione a variabili di controllo (età, regione, classi di reddito, condizione occupazionale, ecc.) sia riferite alla capacità di spesa degli individui, sono qui proposte diverse analisi realizzate a partire dalla banca dati dell'Indagine Inapp-Plus condotta su un campione di 45.000 individui dai 18 ai 24 anni. L'indagine è di carattere ricorsivo ed è nata nel 2005; i dati qui presentati fanno riferimento alla IX *wave* dell'Indagine del 2021⁵.

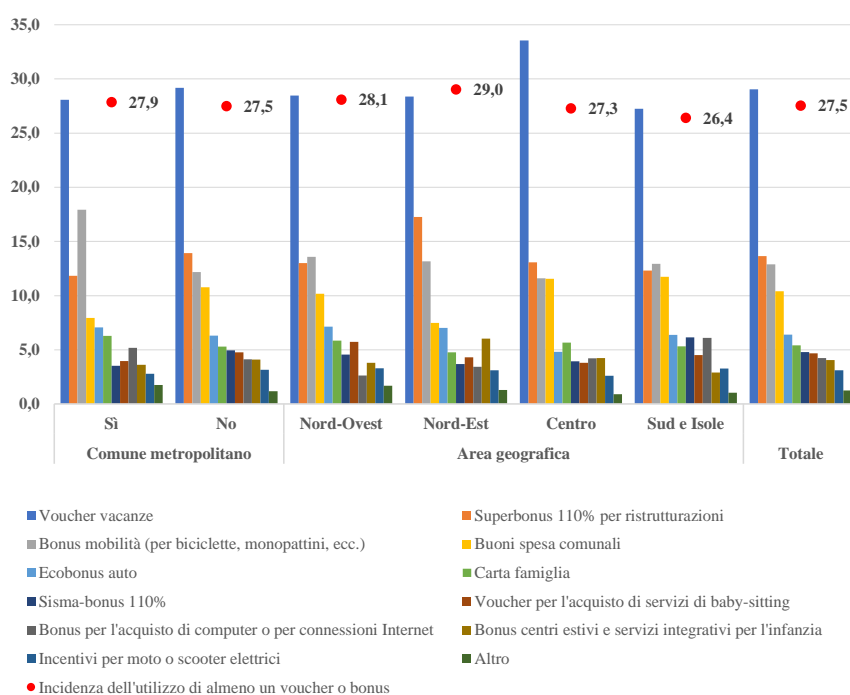
Nell'edizione del 2021 dell'Indagine Inapp-Plus (Inapp - Bergamante, Mandrone, 2023) è stato inserito un quesito specifico teso a conoscere se nel periodo dell'emergenza sanitaria (da marzo 2020) gli individui abbiano usufruito di *bonus* e *voucher* e in caso affermativo di quali si sia trattato. Sono quindi di seguito presentate alcune analisi rispetto alle diverse tipologie di *bonus* a cui si è avuto accesso, anche in relazione alle caratteristiche sociodemografiche, nonché reddituali e di vulnerabilità economica degli individui.

In prima istanza va evidenziato che, nel periodo dell'emergenza sanitaria, solo il 27,5% della popolazione italiana tra i 18 e i 74 anni ha usufruito

⁵ Per ulteriori informazioni: -- <<https://www.inapp.gov.it/rilevazioni/rilevazioni-periodiche/participation-labour-unemployment-survey-plus>>.

dei *voucher* o *bonus* offerti dallo Stato (fig. 1). Si è trattato principalmente dei *Voucher vacanze* con un'incidenza del 29% sul totale di tutti i beneficiari. Molto utilizzati anche il *Superbonus 110%* per ristrutturazioni (14%); il *Bonus mobilità* (per biciclette, monopattini, ecc.) (13%) e i *Buoni spesa comunali* (10%). Al contrario la minore incidenza si registra per la fruizione di *Incentivi per moto o scooter elettrici* (3%) sempre sul totale di chi ha avuto accesso ad almeno un *bonus* o *voucher*.

Fig. 1- Fruizione di voucher o bonus per comune metropolitano e area geografica di residenza (%)



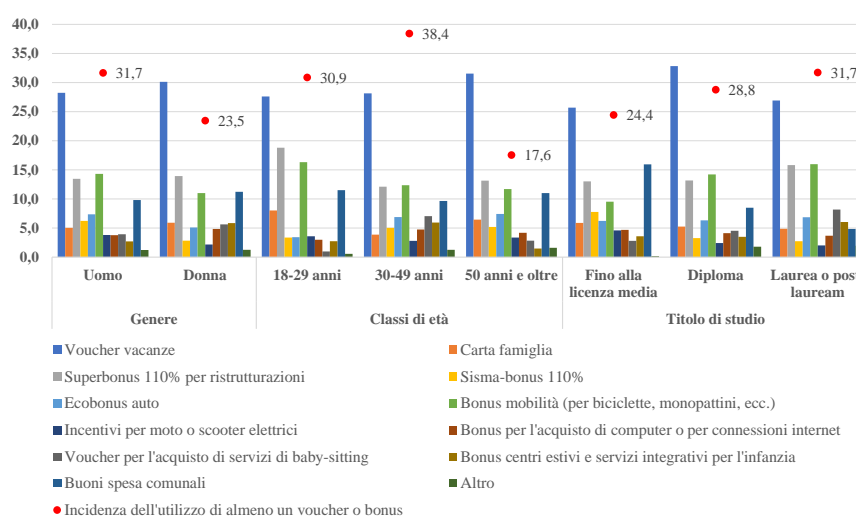
Fonte: elab. su dati Indagine Inapp-Plus (2021)

Guardando al dettaglio dell'ampiezza del comune di residenza si osservano alcune (per certi versi anche scontate) differenze. Nei comuni metropolitani si delinea un più ampio utilizzo del *Bonus mobilità* (ma anche dell'*Ecobonus auto*), un maggiore accesso alla *Carta famiglia* e una quota superiore di utilizzo del *Bonus per l'acquisto di computer o per connessioni Internet*. Nei comuni non metropolitani, al contrario sono stati maggiori gli accessi al *Bonus sisma* e a quello del 110% per le ristrutturazioni, ma

anche la fruizione di *Buoni spesa comunali*. Sempre in tema di territori, anche l'area geografica di residenza sembra aver costituito una variabile di distinzione; in particolare guardando alla diffusione dell'utilizzo del *Voucher vacanze* per le regioni del Centro si raggiunge il 33%. Nel Nord-Est, invece si registra un maggiore accesso al *Superbonus 110%* per ristrutturazioni, ma un minor ricorso ai *Buoni spesa comunali*. Interessante osservare come il *Voucher per l'acquisto di servizi di baby-sitting* sia stato più utilizzato nel Nord-Ovest (dove, non a caso ci concentra una quota consistente dell'occupazione italiana) e *Bonus centri estivi e servizi integrativi per l'infanzia* nel Nord-Est. Nel Sud, forse compatibilmente con i minori livelli di digitalizzazione e diffusione di dotazioni informatiche vi è un maggiore utilizzo di *Bonus per l'acquisto di computer o per connessioni Internet*.

La lettura della fruizione dei diversi *bonus* disaggregata per alcune caratteristiche degli individui (fig. 2), sembra riproporre il tema delle asimmetrie informative nell'accesso alle misure e alle prestazioni sociali (De Angelis, Marucci, 2022).

Fig. 2 - Fruizione di voucher o bonus per genere, classi d'età e titoli di studio (%)



Fonte: elaborazioni su dati Indagine Inapp-Plus (2021)

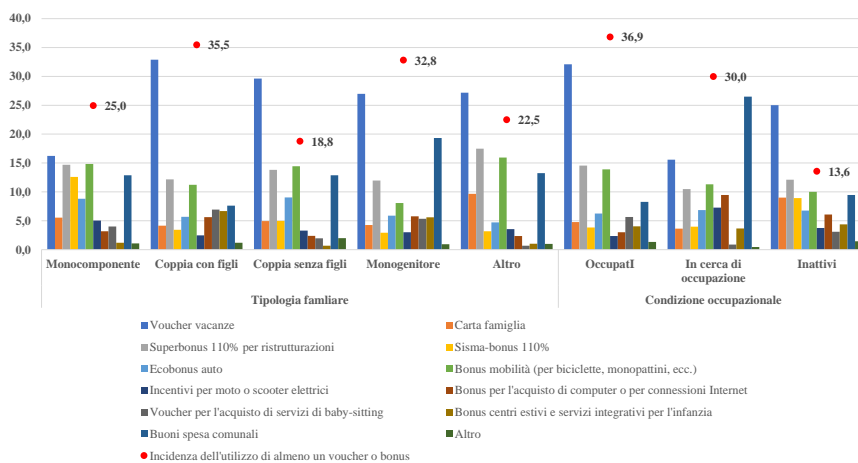
Se è vero che le misure in esame in questo contributo non sono tutte destinate a persone o famiglie in condizione di bisogno, è anche vero che nella pandemia, molti strumenti sono stati creati o potenziati al fine di aiutare le famiglie nei loro consumi, anche nel tentativo di provare a sostenere alcuni settori economici fortemente provati (si veda ad esempio il caso del

Voucher vacanze). Tuttavia, è ipotizzabile che la *ratio* della misura, seppur non direttamente, tendesse a indirizzare i contributi a chi fosse maggiormente in difficoltà; d'altro canto, chi si trovava in condizione di maggiore disponibilità economica difficilmente avrebbe subordinato l'ipotesi di una vacanza all'accesso al *bonus*.

Se, in linea generale consideriamo che in alcune classificazioni della vulnerabilità ci sono le donne, gli anziani e le persone con bassi titoli di studio, notiamo come in tutti questi tre casi le percentuali di accesso a *bonus* o *voucher* siano molto al di sotto della media. E tale evidenza non sembra in relazione con la scelta di non usufruirne, mentre invece potrebbe dipendere dalla non-conoscenza delle misure, tranne nel caso dei titoli di studio che sono solitamente legati ai livelli di reddito e quindi soggetti ad *exclusion by design* delle misure che prevedevano un valore massimo di Isee.

Guardando poi alle classi d'età, il *Bonus per biciclette e monopattini* è stato utilizzato soprattutto dai più giovani, così come anche il *Superbonus* al 110% per le ristrutturazioni. Tra i 30-49enni, rispetto alle altre fasce d'età, si riscontra invece un più ampio utilizzo di *Voucher per l'acquisto di servizi di baby-sitting* e di *Bonus centri estivi e servizi integrativi per l'infanzia*, un dato questo coerente con la maggior presenza di genitori in questa classe d'età; una simile articolazione si ritrova osservando le quote riferite alle donne.

Fig. 3 - Fruizione di voucher o bonus per tipologia familiare e condizione occupazionale (%)



Fonte: elaborazioni su dati Indagine Inapp-Plus (2021)

L'asimmetria informativa cui si è accennato sopra sembra in parte ridimensionata se si guarda alla tipologia familiare (fig. 3); i nuclei monogenitoriali e le coppie con figli (che in teoria sono, ma non sempre quelli più in difficoltà), hanno usufruito degli incentivi con quote decisamente superiori rispetto alla media e, tra i monogenitori, per oltre il 19% dei casi si è trattato di *Buoni spesa comunali*. Nei nuclei senza figli (che siano monocomponenti o in coppia), si evidenziano percentuali superiori di utilizzo del *Bonus mobilità*. Tra i monogenitori e le coppie con figli, invece si registra un'incidenza superiore di utilizzo del *Bonus per l'acquisto di computer o per connessioni Internet*, evidentemente legato (si ricorda che il periodo dell'indagine è il 2021) anche alle esigenze informatiche connesse alla didattica a distanza.

La condizione occupazionale sembra essere un'ulteriore variabile che incide sulla tipologia di *bonus*, ma anche e soprattutto sul suo utilizzo in generale: si passa da circa il 37% di occupati che ne ha utilizzato almeno uno al 30% di persone in cerca di occupazione, fino quasi al 14% riferito agli inattivi. Da notare che, tra i disoccupati, il *Voucher vacanze* raggiunge una delle più basse quote e invece i *Buoni spesa comunali* si attestano su una cifra molto elevata pari a circa 27%, contro la media del 10% (fig. 3).

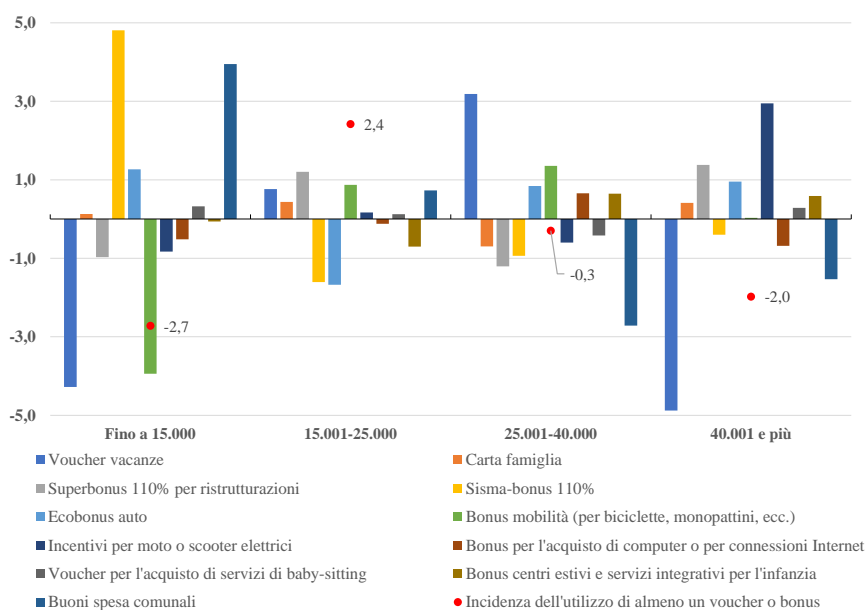
3. La vulnerabilità economica e l'accesso a *bonus* e *voucher*

Per approfondire il tema relativo alle asimmetrie informative relative nella conoscenza degli strumenti e delle misure a disposizione che ovviamente ne condiziona l'accesso e comprendere nel dettaglio come si sono andati distribuendo i buoni e i *voucher* tra la popolazione, sono state analizzate le diverse opzioni di utilizzo sia in relazione al reddito lordo annuale, sia in riferimento a due misure di vulnerabilità economica e sociale. Le due variabili utilizzate come *proxy* della vulnerabilità economica sono: l'aver dovuto posticipare cure mediche per ragioni economiche e l'incapacità di affrontare spese impreviste o al massimo di importi molto ridotti.

Osservando come varia il ricorso rispetto alle classi di reddito, un primo dato evidenzia il minor utilizzo in generale tra i redditi più bassi (fino a 15.000 euro), con un -2,7 punti percentuali rispetto alla media; al contrario la fascia di 15.000 ai 25.000 è quella che ne ha usufruito in misura maggiore.

Rispetto alla tipologia di *bonus* di cui si è fruito, il *Voucher vacanze* è molto meno utilizzato tra i redditi elevati⁶ e quelli più bassi (fig. 4): per i primi, come già accennato, evidentemente non rappresentava un bisogno rispetto alle esigenze di spesa per una villeggiatura; per i secondi, invece non costituisce uno stimolo al “consumo” di un soggiorno o perché comunque non sufficiente, o forse perché la vacanza non è proprio contemplata data la debolezza del nucleo familiare (ricordiamo, come visto nella fig. 3, che tra i monocomponenti la quota di *Voucher vacanze* è la più bassa). Tra i redditi più bassi è minore anche la fruizione dei *Bonus mobilità*, ma risultano al contrario più elevati sia il *Sisma-bonus*, sia l’accesso a *Buoni spesa comunali*.

Fig. 4 - Classi di reddito lordo annuale e differenza con la quota media di fruizione di ciascun voucher o bonus (%)

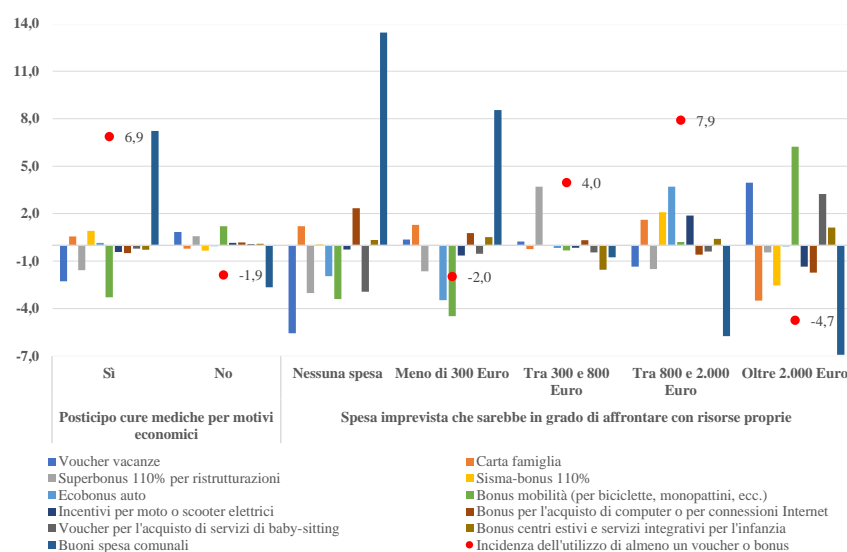


Fonte: elab. su dati Indagine Inapp-Plus (2021)

⁶ Le classi di reddito più elevate erano in partenza due (40.001-60.000 e oltre 60.000), tuttavia la disaggregazione rispetto a tutte le diverse tipologie di *voucher* rendeva la relazione con la classe più alta non significativa da un punto di vista statistico e, dunque, si è scelto di accorparle.

Se la dimensione del reddito non sempre riesce ad offrire un quadro chiaro del suo legame con i diversi possibili incentivi, quella della vulnerabilità economica (fig. 5), al contrario, offre decisi elementi di riflessione sull'utilità degli strumenti e sul loro livello di *take-up* teorico.

Fig. 5 - Vulnerabilità economica e differenza con la quota media di fruizione di ciascun voucher o bonus (%)



Fonte: elab. su dati Indagine Inapp-Plus (2021)

Tra chi ha dovuto posticipare cure mediche per ragioni economiche (circa il 26% della popolazione italiana), è superiore il ricorso ai *bonus*, ma si osserva una distanza del livello medio molto superiore solo nell'utilizzo dei *Buoni spesa comunali*. Osservando invece la capacità di far fronte a spese impreviste sembra riapparire il tema delle asimmetrie informative e della non conoscenza delle misure a disposizione. Chi non può affrontare alcuna spesa (il 16% della popolazione) o al massimo fino a 300€ (circa il 23%), infatti, ha usufruito meno in termini complessivi di *voucher*, ma quando l'ha fatto mostra anche in questo caso una differenza superiore in punti percentuali rispetto all'accesso a *Buoni spesa comunali* (+13,4 per chi non può sostenere alcuna spesa e +8,5 per chi può arrivare fino a 300€); una differenza positiva si riscontra anche nell'utilizzo del *Bonus* destinato all'acquisto di computer o per connessioni Internet, probabilmente anche in questo caso legato alle esigenze dettate dalla Dad.

Il minor ricorso complessivo è evidente anche per coloro che dichiarano di potersi permettere una spesa superiore ai 2.000€, ma in questo caso è ipotizzabile che si tratti più di una scelta che di una non-conoscenza; in più, tra questa fascia di individui si evidenzia un maggior ricorso al *Bonus mobilità* e al *Voucher vacanze*, ma anche al *Voucher per l'acquisto di servizi di baby-sitting*, misura anche questa molto dibattuta per la sua capacità mediatica di raggiungere il giusto *target* e su cui spesso si è pensato di intervenire inserendo almeno una soglia reddituale come base per l'accesso e un minor ricorso ai *Bonus centri estivi e servizi integrativi per l'infanzia*.

Le due classi centrali che insieme costituiscono quasi il 51% della popolazione, tra loro non mostrano differenze particolari, ma si evidenziano per un maggiore utilizzo degli strumenti in termini complessivi. Da segnalare che per chi può affrontare una spesa tra 800 e 2.000 euro vi è una maggiore fruizione dell'*Ecobonus* per l'acquisto di un'auto e degli *Incentivi per moto o scooter elettrici*; chi invece va dai 300 agli 800 euro mostra un superiore utilizzo del *Superbonus* al 110% destinato alle ristrutturazioni.

Conclusioni

Nel periodo di maggiore diffusione della pandemia, tra marzo del 2020 e aprile del 2021 oltre il 40% dei nuclei familiari ha avuto accesso ad almeno una forma di sostegno al reddito per i lavoratori (trattamenti di integrazione salariale, indennità per disoccupati e per lavoratori autonomi o liberi professionisti, altri *bonus*) o per le famiglie (Reddito di Cittadinanza - RdC, Reddito di Emergenza - Rem, *Bonus baby-sitter*). Tali misure hanno in qualche modo cercato di arginare la crisi in alcuni settori economici, stimolando i consumi delle famiglie in un periodo in cui gli Italiani (che potevano) hanno preferito accumulare risparmi, in linea con l'atteggiamento altamente precauzionale che il periodo determinava. Secondo le stime dell'Indagine Inapp-Plus 2021 è possibile ricostruire l'identità di chi, fra le molteplici misure introdotte, ha usufruito dei *bonus*, degli incentivi e delle agevolazioni, classificabili di volta in volta come misure di rilancio economico, sostegno alle famiglie e promozione della mobilità *green*. La prima evidenza è che tali misure *una-tantum* non hanno avuto la stessa diffusione delle misure più strutturate: in totale solo il 27,5% della popolazione tra i 18 e i 74 anni ha usufruito dei *voucher* o *bonus*. Si è trattato principalmente dei *Voucher vacanze* con un'incidenza del 29% sul totale di tutti i beneficiari. Il *Voucher vacanze*, in particolare, è stato caratterizzato da un utilizzo che ha riguardato classi di popolazione appartenente ai redditi intermedi, con frequenze quindi paradossalmente superiori rispetto ai redditi bassi.

Gli *Incentivi per moto o scooter elettrici* sono per chi è ancor più benestante e per coloro che possono affrontare spese impreviste oltre gli 800 euro (*proxy* del disagio economico); anche il *Bonus mobilità* che ha avuto in generale scarsa diffusione è stato utilizzato molto poco dalle classi meno abbienti. Ad essere più appetibili per la popolazione economicamente più svantaggiata sono stati i *Buoni spesa comunali* ed i *Buoni per acquisto di computer e Internet*, evidentemente anche legati alle esigenze connesse alla didattica a distanza. Un altro caso interessante rappresenta l'utilizzo del *Sisma-bonus*, molto diffuso tra classi di reddito basse, ma non indicativo tra quelle in estremo disagio economico, come a posizionarsi in una fascia grigia intermedia che segna il confine tra due tipologie di potenziali beneficiari.

Il minor utilizzo, in generale, dei *bonus* e degli incentivi qui esaminati torna a porre dei quesiti relativamente alla possibile presenza di asimmetrie informative, già individuate indagando sui livelli di conoscenza del Reddito di Cittadinanza in Italia (De Angelis, Marucci, 2022): le classi meno agiate ed evidentemente fuori da alcuni circuiti sociali sono paradossalmente quelle meno informate su misure di sostegno a loro stesse indirizzate. Ma questo pone anche un ulteriore interrogativo sulla corretta definizione – oltre che diffusione – di tali politiche: sono stati previsti dei destinatari e degli effetti redistributivi? O l'emergenza ha fatto prevalere il principio del “tutto e subito”, provocando però esiti che hanno minato l'equità sociale?

Alla luce delle analisi esposte appare come tali provvedimenti soffrano *in nuce* di una sovrapposizione di obiettivi politici: interventi di tutela dell'ambiente (*Bonus mobilità sostenibile*), di redistribuzione e sostegno ai redditi inferiori (*Bonus vacanze*) e di rilancio economico e dei consumi (*Super-bonus ristrutturazioni*). L'impiego del medesimo strumento per il raggiungimento di obiettivi diversi rende l'azione confusa e difficilmente valutabile ed appare più collocabile nella categoria delle “politiche simboliche”. Una targhettizzazione migliore delle singole misure accompagnata da campagne informative mirate e dal coinvolgimento dei corpi intermedi della società civile avrebbe sicuramente giovato, tuttavia, ad aumentarne l'efficienza.

Riferimenti bibliografici

Baker S.R., Farrokhnia R.A., Meyer S., Pagel M., Yannelis C. (2020). *Income, Liquidity, and the Consumption Response to the 2020 Economic Stimulus Payments*. Nber WP No. 27097.

- Banca d'Italia (2021). *Indagine straordinaria sulle famiglie italiane* (Isf) -- <<https://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/indagini-famiglie-imprese/indag-straord-famiglie-italiane/index.html>>.
- De Angelis M., Marucci M. (2022). Asimmetrie informative nell'accesso alle politiche sociali. In: Inapp - Bergamante F., Mandrone E., a cura di. *Rapporto Plus 2022. Comprendere la complessità del lavoro*. Roma: Inapp -- <<https://bit.ly/3TCv1dL>>.
- Inapp, Luiss-Sep (2021). *Il welfare italiano tra le spinte del cambiamento tecnologico e lo shock della pandemia* -- <<https://oa.inapp.org/xmlui/handle/20.500.12916/3473>>.
- Inapp - Bergamante F., Mandrone E., a cura di. (2023). *Rapporto Plus 2022. Comprendere la complessità del lavoro*. Roma: Inapp -- <<https://oa.inapp.org/xmlui/handle/20.500.12916/3827>>.
- Jessoula M., Pavolini E., a cura di (2022). *La mano invisibile dello stato sociale. Il welfare fiscale in Italia*. Bologna: il Mulino.
- Karger E., Rajan A. (2021). *Heterogeneity in the Marginal Propensity to Consume: Evidence from Covid-19 Stimulus Payments*. Federal Reserve Bank of Chicago Working Paper. WP No. 2020-15
- Parker J.A., Schild J., Erhard L., Johnson D. (2022). *Household Spending Responses to the Economic Impact Payments of 2020: Evidence from the Consumer Expenditure Survey*. Nber WP No. 29648.
- Taleb N.N. (2007). *The Black Swan. The Impact of the Highly Improbable*. New York: Penguin.
- Titmuss R. (1974). *Social Policy: An Introduction*. London: Allen & Unwin.